

FISH: difendere diritti studenti con disabilità, non rendite di posizione



FISH esprime profonda contrarietà all'impugnazione da parte di Flc Cgil e Gilda Unams del decreto ministeriale che introduce la possibilità di confermare il docente di sostegno sul medesimo alunno con disabilità, su richiesta della famiglia e con il parere positivo del dirigente scolastico, sentito il Gruppo di Lavoro Operativo. Le posizioni espresse dai due sindacati sono miopi rispetto ai reali bisogni degli alunni con disabilità e delle famiglie, nonché parziali e fuorvianti nel richiamo a principi costituzionali e normativi. La conferma del docente di sostegno sul medesimo posto rappresenta un passo concreto verso il rispetto del principio della continuità didattica, elemento fondamentale nel percorso educativo e relazionale degli alunni con disabilità. Parlare, come fanno i sindacati, di lesione del diritto all'accesso al lavoro pubblico o di libertà d'insegnamento subordinata alla famiglia significa distorcere il senso e i limiti del provvedimento.

Il docente di sostegno non è un supplente a rotazione: è un professionista che supporta il progetto di inclusione della classe e dell'alunno, in un lavoro costruito nel tempo con la scuola e la famiglia. Non è la famiglia a scegliere il docente, ma può solo esprimere una richiesta, che viene valutata dal dirigente scolastico insieme al gruppo di lavoro

docente, nel rispetto delle regole e della collegialità. Inoltre la federazione è da sempre favorevole alla stabilizzazione dei docenti di sostegno e al superamento dell'abuso dei posti in deroga. Ma è scorretto contrapporre la continuità educativa alla lotta al precariato. I due obiettivi possono e devono coesistere. La continuità per gli alunni con disabilità non è un ostacolo, ma una richiesta urgente che viene dalle famiglie, dalle scuole e da tutte le organizzazioni che si occupano di inclusione.

«L'impugnazione del decreto appare come una difesa corporativa che rischia di allontanarsi dai reali diritti degli studenti con disabilità. Parlare di lesione del diritto all'accesso al lavoro pubblico significa, in questo caso, ignorare che il sistema scolastico esiste innanzitutto per rispondere ai bisogni educativi degli studenti, non per garantire meccanismi astratti di rotazione del personale. Non è un ammortizzatore sociale. Piuttosto che impugnare una norma che mette al centro l'alunno auspichiamo che tutte le forze in campo, sindacati compresi, si uniscano nella battaglia che davvero serve alla scuola italiana, la trasformazione dei posti in deroga in organico di diritto e la piena attuazione del progetto di inclusione personalizzato. Noi siamo pronti a sostenere ogni misura che metta al centro la persona con disabilità, la sua crescita, la sua autonomia e il suo diritto a un progetto educativo continuo e coerente». A dirlo il presidente FISH e consigliere CNEL, Vincenzo Falabella.

Disability Card, FISH:

strumento essenziale



Oggi, presso la Sala Meuccio Ruini del CNEL, abbiamo preso parte al seminario Disability Card, strumento di inclusione per le persone con disabilità, promosso dall'Osservatorio inclusione e accessibilità del Consiglio, coordinato dal consigliere CNEL e presidente FISH, Vincenzo Falabella. All'iniziativa sono intervenuti per la federazione anche il presidente Fais, Pier Raffaele Spena, ed il presidente Anffas e vice presidente vicario FISH, Roberto Speciale.

“Il progetto Disability Card è uno strumento essenziale che va a garantire livelli essenziali di prestazioni. Può essere utile a superare barriere, abbattere muri, garantire equità e giustizia sociale. Servirà sempre più a garantire la piena inclusione delle persone con disabilità nella vita sociale e culturale, anche in reciprocità con gli altri Paesi europei”. A dirlo il presidente FISH, Vincenzo Falabella.

**Audizione FISH su
Nomenclatore tariffario per**

ausili tecnici



Riceviamo e pubblichiamo: “Oggi, la Federazione Italiana per i diritti delle Persone con disabilità e famiglie ha presentato la propria memoria nell’ambito dell’audizione sulla revisione del Nomenclatore tariffario per gli ausili tecnici, sollevando importanti critiche sul sistema attuale e chiedendo interventi urgenti per migliorare l’approvvigionamento e l’adeguatezza degli ausili destinati alle persone con disabilità.

FISH ha posto l’accento sulla necessità di un aggiornamento immediato delle modalità di fornitura, evidenziando in particolare l’esigenza di ridurre i tempi minimi di rinnovo degli ausili e di escludere alcune tipologie di dispositivi dal sistema di gara d’appalto. I tempi di rinnovo attuali, infatti, risultano eccessivamente lunghi e non mantengono conto delle reali necessità delle persone con disabilità, compromettendo così il diritto alla salute e alla piena cittadinanza.

L’attuale sistema, pensato per contenere la spesa pubblica attraverso la procedura di evidenza pubblica, sta infatti portando a risultati opposti, con il ricorso ad ausili standardizzati che non rispondono alle specifiche esigenze degli utenti. Di conseguenza, molti dispositivi devono essere frequentemente sostituiti, con un aggravio economico per il Servizio Sanitario Nazionale ed un pesante disagio per le persone con disabilità.

FISH, quindi, ha richiesto di escludere determinati

dispositivi dalle gare d'appalto, garantendo così una scelta più ampia e personalizzata, così come ha proposto che alcuni codici contenuti nell'allegato 2B vengano inseriti nell'allegato 2A. Inoltre, è stato sollevato l'importante tema di un maggiore coinvolgimento delle persone con disabilità e delle principali associazioni di rappresentanza nei processi decisionali e nelle commissioni tecniche regionali, al fine di garantire che le scelte normative e tecniche rispondano alle reali esigenze dei cittadini e cittadine con disabilità. La federazione continua il suo impegno per migliorare la vita quotidiana delle persone con disabilità, promuovendo politiche che rispondono effettivamente ai loro bisogni concreti”.

Inclusione scolastica: FISH presenta una memoria



FISH ha presentato la propria memoria in merito al Testo Unificato A.S. 793, A.S. 236, A.S. 1141, attualmente in esame presso le Commissioni riunite Cultura e Affari sociali del Senato. Il testo propone modifiche al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, in materia di promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità. La federazione evidenzia come l'attuale normativa, pur riconoscendo formalmente il diritto all'inclusione scolastica, presenti ancora gravi criticità nella sua applicazione concreta. In

particolare, permangono diseguaglianze territoriali nell'erogazione dei servizi di supporto, con pesanti ripercussioni sugli studenti con disabilità e le loro famiglie.

FISH: monitorare le strutture per persone con disabilità



FISH esprime preoccupazione per le condizioni in cui versano molte strutture sanitarie e sociali che accolgono persone con disabilità in Italia. Il recente commento generale n. 1 (2024) del Sottocomitato ONU sulla Convenzione contro la tortura (in particolare sull'art. 4 dell'Optional Protocol ratificato dall'Italia nel marzo del 2013), che fornisce indicazioni cruciali sugli ambienti di privazione della libertà, sottolinea come il collocamento in istituti che non garantiscono soluzioni di sostegno adeguate costituisca una privazione della libertà, spesso accompagnata da trattamenti crudeli e degradanti.

I numeri parlano chiaro. Oltre 284mila persone con disabilità in Italia sono istituzionalizzate. Spesso in luoghi che non riproducono l'ambiente familiare e che, nel 98,3% dei casi, risultano potenzialmente segreganti. Episodi di violenza e maltrattamenti, come quelli recentemente documentati, dimostrano quanto sia urgente e necessario un monitoraggio efficace e sistematico di queste strutture.

Il precedente Garante nazionale delle persone private della

libertà, Mauro Palma, ha svolto un lavoro importante per ampliare il campo di azione del meccanismo di prevenzione italiano, includendo strutture sanitarie e sociali nel monitoraggio dei diritti umani. FISH invita il nuovo Garante, Riccardo Turrini Vita, a proseguire su questa strada, garantendo che le condizioni di vita e la tutela delle persone con disabilità siano centrali nell'azione di monitoraggio. Oggi la competenza è del Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità. Pertanto FISH chiederà un incontro al garante Maurizio Borgo sul tema.

La pandemia da Covid-19 ha reso ancora più evidenti le criticità del sistema istituzionale. I dati mostrano come, nei primi tre mesi dell'emergenza sanitaria, nelle strutture di lunga degenza si sia verificato un drammatico tasso di mortalità. Dati che sarebbero stati ancora più gravi senza l'apporto del terzo settore. Tuttavia, ancora oggi, mancano informazioni precise sull'impatto della pandemia nelle strutture per persone con disabilità, una lacuna che deve essere colmata.

“Non possiamo accettare che il rispetto dei diritti umani delle persone con disabilità sia subordinato a logiche istituzionali che perpetuano modelli segreganti e violano la dignità individuale. Chiediamo un impegno concreto per investire in soluzioni alternative, come il sostegno alla vita indipendente, e nel rafforzamento del monitoraggio dei luoghi di accoglienza. Il nostro Paese deve dimostrare che i principi della Convenzione ONU non sono solo parole, ma una guida per garantire una società realmente inclusiva”. A dirlo il presidente FISH, Vincenzo Falabella.

Inclusione scolastica, soddisfazione per emendamento Valditara



FISH accoglie con favore l'emendamento alla legge di Bilancio proposto dal ministro all'Istruzione Valditara. Un intervento tanto atteso dagli alunni e alunne con disabilità, dalle famiglie e dall'intero mondo associativo. Il provvedimento, che mira a incrementare la qualità dell'offerta formativa e a valorizzare il personale scolastico, rappresenta un passo importante per dare una prima risposta concreta alle esigenze degli studenti con disabilità.

“Finalmente vediamo un'attenzione concreta verso un sistema scolastico più inclusivo e capace di garantire pari opportunità e uguaglianza per tutti gli alunni e le alunne con disabilità. Auspichiamo ora che con l'iter parlamentare, a partire della discussione in commissione, comprendano l'alto valore di questo intervento, approvandolo in via definitiva. Solo con scelte coraggiose e mirate è possibile intervenire su un sistema che necessita di profonde revisioni e modifiche”. A dirlo il presidente FISH e consigliere CNEL, Vincenzo Falabella.

Disabilità, a dicembre la persona al centro



In occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità del 3 dicembre, FISH rinnova il proprio impegno nella difesa dei diritti delle persone con disabilità e nella promozione di una società realmente inclusiva. Un appuntamento che quest'anno assume un significato particolare per la federazione, che celebra i suoi 30 anni attraverso una serie di eventi che culmineranno in una tre giorni di incontri e confronti a Roma, dal 15 al 17 dicembre. Inoltre in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità, Superando, la testata di FISH andrà online con la nuova veste grafica del sito internet www.superando.it, punto di riferimento per l'informazione sui temi della disabilità, in concomitanza con i suoi 20 anni. Sempre domani FISH parteciperà alla riunione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, presso Palazzo Chigi, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità.

Negli ultimi anni, l'Italia ha fatto progressi significativi, sia sul piano normativo che nella sensibilità sociale. Tuttavia, molte barriere – fisiche, culturali, sociali – continuano a limitare la piena partecipazione delle persone con disabilità alla vita del Paese. Per eliminarle è necessario che associazioni, istituzioni e cittadini lavorino assieme, affinché nessuno resti indietro.

Dal 15 al 17 dicembre, FISH organizzerà tre giornate di incontri per riflettere sul cammino percorso e per definire nuove strategie condivise con il movimento associativo e la politica nazionale. Questo anniversario sarà un momento per ribadire l'importanza di mantenere alta l'attenzione sui diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

“Il 3 dicembre rappresenta un momento fondamentale per porre al centro dell'attenzione pubblica e istituzionale i diritti delle persone con disabilità. Non è solo una celebrazione simbolica, ma un'occasione in cui i riflettori si accendono sulle sfide quotidiane che milioni di persone affrontano, ma soprattutto sulle opportunità per costruire un futuro più equo e inclusivo. Trasformare le sfide in opportunità è una responsabilità condivisa. Rinnoviamo il nostro impegno per una società davvero inclusiva, che sappia non solo riconoscere ma valorizzare le capacità di ogni individuo. Lavoriamo insieme per trasformare le sfide in opportunità, affinché la disabilità non sia più vista come un limite, ma come una condizione. Con determinazione e senso di responsabilità, continuiamo a costruire un'Italia più giusta, solidale e accessibile per tutti. Celebriamo i traguardi raggiunti, ma manteniamo accesi riflettori perché le persone con disabilità e le loro famiglie possano essere riconosciute e realmente incluse”. A dirlo il presidente FISH, Vincenzo Falabella.

**FISH: episodi di intolleranza
nello sport segnale**

allarmante



Riceviamo e pubblichiamo: “FISH esprime profondo sdegno per quanto accaduto a Guardavalle, in provincia di Catanzaro, dove un arbitro ha impedito a una persona con disabilità di assistere a una partita di calcio. Questo atto contravviene ai principi fondamentali dell’articolo 33 della Costituzione, che riconosce lo sport come attività di alto valore sociale e inclusivo. La persona esclusa è Vincenzo Soverino, consigliere nazionale di Aisla, già consigliere di giunta nazionale FISH.

Lo sport, pilastro dell’integrazione, deve essere accessibile a tutti, senza discriminazioni. Episodi simili non solo ledono i diritti, ma mettono in discussione il progresso verso una società più equa e inclusiva. Chiediamo che le autorità sportive adottino provvedimenti e ribadiamo la necessità di un impegno condiviso per garantire che nessuno venga escluso dalla partecipazione, attiva o passiva, agli eventi sportivi”.

Violenza su ragazza con disabilità, lo sdegno di FISH



ROMA- FISH esprime il proprio sdegno e la massima indignazione per l'inaccettabile violenza perpetrata ai danni di una giovane studentessa con disabilità in Salento. Prima vittima di insulti sui social, poi aggredita in piazza senza che nessuno intervenisse a difenderla. Questo vile attacco colpisce non solo la vittima ma tutta la nostra società, mettendo a nudo una crescente indifferenza verso la dignità e i diritti delle persone con disabilità.

La federazione chiede che sia fatta luce su quanto accaduto. L'episodio impone anche una riflessione più ampia: è necessario costruire una cultura basata sul rispetto e sull'inclusione, rinnovando l'impegno delle istituzioni, delle scuole e di tutta la società per promuovere l'educazione e la sensibilizzazione contro ogni forma di discriminazione e pregiudizio.

“È intollerabile che nel 2024 si debba ancora assistere a scene di violenza tanto cruda e a una così disarmante apatia da parte dei presenti. La disabilità non può e non deve essere motivo di esclusione o, ancor peggio, di persecuzione. Questo episodio rivela una grave frattura nel nostro tessuto sociale, dove il diritto alla sicurezza, alla dignità e al rispetto viene negato a chi, invece, dovrebbe trovare sostegno e accoglienza”. A dirlo il presidente FISH, Vincenzo Falabella.

G7, FISH: appello per politiche di inclusione globale



In occasione del **G7 Inclusione e Disabilità**, **FISH** ha lanciato un accorato appello per un rilancio delle politiche globali a favore dei **diritti delle persone con disabilità**, basato sui principi sanciti dalla **Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità**.

Nonostante i riferimenti ideali e normativi esistenti, le persone con disabilità e le loro famiglie continuano a scontrarsi con ostacoli significativi nella partecipazione alla società e nella piena tutela dei loro **diritti umani**. La federazione evidenzia l'urgenza di passare da un **welfare** di mera protezione a uno basato sull'inclusione e il riconoscimento dei diritti. È necessario convergere su un nuovo modello di sviluppo inclusivo, attraverso l'adozione di politiche concrete che migliorino le condizioni di vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

“Il G7 deve dimostrare di non essere una fortezza chiusa, ma un'offerta di valori aperta al mondo, che costruisca sviluppo e crescita basati sui diritti garantiti a tutti, senza escludere nessuno. Il motto 'Nulla su di Noi senza di Noi' deve diventare una pratica operativa, affinché le decisioni che influenzano direttamente le vite delle persone con disabilità siano prese con il coinvolgimento attivo delle

stesse". A dirlo il presidente FISH, **Vincenzo Falabella**.

□

Consiglio di Stato, duro colpo a diritti studenti con disabilità



Per FISH la sentenza del Consiglio di Stato è un duro colpo per i diritti degli studenti con disabilità. Questa decisione rischia di minare i diritti costituzionalmente garantiti e rappresenta un grave passo indietro nella tutela dei diritti fondamentali.

In primis negando il diritto all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione, che nella sentenza è declassato ad un semplice interesse legittimo, subordinato alle disponibilità di bilancio degli enti locali. Questo contrasta apertamente con la giurisprudenza consolidata della Corte Costituzionale, tra cui la sentenza n. 275/16. Il Consiglio di Stato che le richieste del PEI (Piano Educativo Individualizzato) possono essere disattese dai dirigenti scolastici e dagli uffici scolastici regionali, in contrasto con la sentenza dello stesso CdS n. 2023/17, che riconosceva l'autorità esclusiva del GL0 nella determinazione del PEI. Ed ancora una visione

distorta del concetto di “accomodamento ragionevole” previsto dall’art. 3, comma 2 della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, in quanto la sentenza sostiene che qualsiasi intervento volto a garantire il diritto all’autonomia e alla comunicazione rappresenti un onere finanziario spropositato.

“Di fronte a queste gravi incongruenze e al palese conflitto con la precedente giurisprudenza della Corte Costituzionale e dello stesso CdS, FISH auspica con forza che venga convocata al più presto un’adunanza generale del Consiglio di Stato affinché sia adottato un orientamento coerente e rispettoso dei diritti degli studenti e studentesse con disabilità, ristabilendo la piena tutela di diritti che non possono e non devono essere soggetti a interpretazioni riduttive o condizionamenti di natura economica. Questo pronunciamento fa arretrare in termini culturali il nostro Paese”. A dirlo il presidente FISH, Vincenzo Falabella.

Argomenti

Accessibilità

Approfondimenti

Azioni

Dati e cifre sulla disabilità

Eventi ed iniziative

Focus

Iniziative

Lavoro

Pari opportunità

Politiche sociali

Pronti per l’Indipendenza

Salute

Scuola

Segnalazioni

Vita autonoma

Welfare 4.0

FISH: per l'inclusione scolastica servono interventi strutturali



La Camera ha approvato in via definitiva il testo di conversione del decreto Legge 71/2024, recante tra l'altro una serie di disposizioni urgenti in materia di sostegno didattico agli alunni con disabilità per il regolare avvio dell'anno scolastico. Tra gli articoli riguardanti l'inclusione scolastica. L'articolo 6, che dà la possibilità a coloro che negli ultimi cinque anni abbiano ricoperto il ruolo di sostegno per tre anni anche non consecutivi, di conseguire la specializzazione ottenendo 30 crediti formativi presso l'istituto Indire. Spiace constatare come non si sia tenuto conto della nostra proposta emendativa di aumentarli almeno di altri 20. L'articolo 7, quindi, convalida i titoli di specializzazioni conseguiti all'estero presso Università riconosciute. L'auspicio è che l'apposita commissione istituenda da parte del Ministero adotti criteri rigidamente selettivi, nel convalidare tali titoli, prevedendo ulteriori crediti formativi disciplinari e di tirocinio, volti a colmare in tal modo il vuoto di formazione all'estero rispetto a quello presente nel sistema di inclusione del nostro Paese. L'articolo 8 dà la possibilità alle famiglie di studenti con disabilità di avanzare la richiesta al dirigente scolastico di

confermare l'insegnante di sostegno e agli studenti universitari con disabilità grave di poter disporre di assistenza qualificata personale durante le lezioni. Positiva la valutazione su tale articolo. Da molti anni la nostra federazione, anche attraverso la nostra intera rete associativa, denuncia l'insufficiente numero di insegnanti di sostegno specializzati. Un dato parla da sé: attualmente su 285.000 insegnanti di sostegno ve ne sono oltre 85.000 privi di specializzazione, il che comporta il fatto che oltre 136.000 alunni con disabilità non avranno la possibilità di essere seguiti da docenti specializzati sul sostegno. E tra le cause di questa carenza vi è il fatto che ogni anno circa 20.000 insegnanti di sostegno di ruolo chiedono il passaggio su cattedra comune e ben 10.000 di essi lo ottengono.

“Come ogni anno evidenziamo che la scuola inizia a settembre per tutti gli studenti, ma che questo non avviene per gli studenti con disabilità, a causa di carenze oramai croniche dell'attuale sistema. Occorre intervenire in maniera strutturale per modificare sostanzialmente l'attuale sistema scolastico, a partire dall'istituzione di un'apposita cattedra sul sostegno, uno dei capisaldi della nostra proposta di legge elaborata già da tempo. Riteniamo infatti che questo risolverebbe il problema della continuità didattica per gli insegnanti di sostegno di ruolo, e darebbe concrete risposte ai bisogni dei nostri alunni e alunne, studenti e studentesse con disabilità. In altre parole, sarà necessario istituire apposite scuole di specializzazione post-lauream per il sostegno, come avviene già per altre specializzazioni, al fine di garantire una maggiore autonomia alle Facoltà di Scienze della Comunicazione, che potrebbero predisporre un sufficiente numero di corsi di specializzazione secondo le necessità che annualmente si presentassero. Su queste linee continueremo a condurre le nostre rivendicazioni, senza mai negoziare i diritti dei nostri alunni e alunne, studenti e studentesse con disabilità, e lo faremo con fermezza e determinazione per costruire un reale sistema scolastico di qualità di qualità che vada a superare le attuali incancrenite storture”. A dirlo

il presidente FISH, Vincenzo Falabella.

Pronti per l'Indipendenza, FISH: passo verso autonomia persone con disabilità



Si è tenuta oggi, presso Palazzo Cesaroni, sede della Regione Umbria, la conferenza stampa di lancio del progetto Pronti per l'Indipendenza. L'evento ha visto una partecipazione significativa e ha riscosso un notevole interesse da parte di istituzioni, associazioni e cittadini.

Alla conferenza sono intervenuti la presidente dell'Osservatorio Disabilità Regione Umbria, Paola Fioroni, il presidente di Avi Umbria, Andrea Tonucci, il presidente della Conferenza delle persone con SM Aism, Gianluca Pedicini, il direttore di Ledha, Giovanni Merlo, la responsabile di progetto, Giuseppa Adamo, il presidente di FISH, Vincenzo Falabella. A moderare i lavori la giornalista Donatella Binaglia.

Il progetto Pronti per l'Indipendenza mira a promuovere l'autonomia e l'inclusione delle persone con disabilità, fornendo loro formazione e supporto per una vita indipendente e soddisfacente. Durante la conferenza, sono stati illustrati

i vari aspetti del progetto, che coinvolgerà persone con disabilità, le loro famiglie, operatori e reti associative. Il progetto è finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali attraverso l'Avviso 2/2023, con FISH come capofila, in partenariato con Aism, Ledha, Fiadda, Capit, Avi Umbria, FISH Calabria e Fiadda Roma.

“Siamo entusiasti del lancio di questo progetto che rappresenta un passo significativo verso l'autonomia delle persone con disabilità. Il nostro obiettivo è creare un contesto in cui ogni individuo possa vivere una vita indipendente e soddisfacente, grazie al supporto formativo e alla creazione di reti di sostegno”. A dirlo il presidente di FISH, Vincenzo Falabella.

FISH: soddisfazione per l'approvazione del ddl Terzo Settore e politiche sociali



FISH esprime soddisfazione per l'approvazione in via definitiva al Senato del ddl Terzo settore e Politiche sociali. La nuova normativa rappresenta un passo avanti significativo per l'intero settore del no-profit in Italia. Tra le misure approvate, la protezione dei minori più vulnerabili.

“Siamo lieti di constatare che le promesse sono state mantenute e che questo importante pacchetto di semplificazioni sia stato varato entro i tempi previsti. Le innovazioni introdotte dal ddl offrono una risposta concreta alle necessità delle associazioni del Terzo settore, comprese quelle che rappresentano le persone con disabilità. Continueremo a lavorare affinché le persone con disabilità possano beneficiare pienamente delle opportunità offerte da questa riforma e affinché i principi di inclusione e parità di diritti siano sempre al centro delle politiche sociali del nostro Paese”. A dirlo il Presidente FISH, Vincenzo Falabella.

Incidente ragazzo autistico a scuola, FISH chiede al ministro Valditara l'invio di ispettori



FISH esprime la sua profonda preoccupazione per il grave incidente avvenuto al liceo artistico Caravillani di Roma, dove uno studente con disabilità di 17 anni è precipitato da un piano superiore, riportando gravi ferite. La federazione si stringe attorno alla famiglia del ragazzo, assicurando il proprio sostegno e appoggio in questo momento difficile.

“È sconvolgente quanto accaduto. Siamo vicini alla famiglia del ragazzo e la federazione non farà mancare il dovuto ed adeguato appoggio e sostegno. Mi chiedo come sia stato possibile che un ragazzo con autismo sia stato lasciato solo, permettendogli di accedere ai piani superiori senza alcun controllo da parte del personale scolastico. Chiediamo al Ministro dell’Istruzione Valditara di inviare immediatamente ispettori presso l’istituto coinvolto per chiarire le dinamiche di questo tragico incidente e ci auguriamo che la Magistratura farà chiarezza su eventuali responsabilità. Questo episodio deve spingere il ministero ad avviare, con il nostro movimento associativo, un urgente confronto per rimettere al centro delle scelte politiche il tema dell’inclusione scolastica nel nostro Paese al fine di evitare il reiterarsi di episodi simili. Noi abbiamo la risposta a tutto questo: la cattedra di concorso per il sostegno e su questo avevamo già lanciato la sfida al Ministero dell’Istruzione e del Merito e al Ministero dell’Università e della Ricerca. Non si perda ulteriore tempo”. A dirlo il presidente FISH, Vincenzo Falabella.

**FISH: necessario garantire
inclusione e risorse a
persone con autismo**



FISH si unisce alle associazioni federate nel promuovere la necessità di inclusione delle persone autistiche. La Giornata Mondiale per la Consapevolezza dell'Autismo è un'importante occasione per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'autismo e promuovere una cultura e delle politiche di inclusione e rispetto per tutti. FISH rinnova il proprio impegno a sostegno delle persone autistiche e delle loro famiglie, lavorando per garantire loro piena partecipazione nella società e accesso ad opportunità di sviluppo e realizzazione personale. Promuovendo l'accesso ai servizi e alle risorse necessarie per favorire il loro sviluppo e il loro benessere.

Sono circa 500mila le famiglie italiane in cui c'è un caso di disturbo dello spettro autistico. Secondo dati del ministero della Salute un bambino su 77, nella fascia di età tra i 7 e i 9 anni, presenta disturbi del neurosviluppo. Seconda l'Istat le diagnosi di disturbo dello spettro autistico nelle scuole nel precedente anno scolastico è aumentata di molto, fino a raggiungere 108mila casi.

“Potrebbe sembrare un paradosso che in un Paese in cui la natalità cala, le diagnosi di autismo invece crescono. Questa tendenza evidenzia la necessità urgente di una maggiore consapevolezza e comprensione dell'autismo. Solleva inoltre importanti questioni riguardanti le risorse e i servizi necessari per sostenere adeguatamente le persone autistiche e le loro famiglie. È necessario che il nostro Paese investa in programmi di sensibilizzazione, formazione e sostegno per garantire che le persone autistiche ricevano la migliore assistenza possibile e abbiano accesso a servizi e opportunità che favoriscano il loro benessere e la loro inclusione

sociale". A dirlo il presidente FISH, Vincenzo Falabella.

FISH: “Agire per evitare reati contro le persone con disabilità”



«Otto operatori sociosanitari impiegati in una residenza protetta per disabili sono stati indagati per aver picchiato alcuni degenti»: lo si legge in una nota diffusa dall'ANSA, che spiega come la vicenda sia accaduta ad Imperia, dove a innescare le indagini sarebbe stata la caduta di un giovane con disabilità all'interno della struttura, con successiva inchiesta che ha appunto «portato alla luce un teatro di gravi fatti di reato commessi nei confronti di diversi disabili ricoverati, vittime di spintonamenti, tirate di capelli, schiaffi e colpi sulla testa, da parte di chi avrebbe dovuto, invece, occuparsi della loro cura».

«È quasi paradossale – commenta il Presidente della FISH Vincenzo Falabella – che la vicenda riguardi una “residenza protetta”, ma fa subito balzare agli occhi quanto la nostra Federazione afferma ormai da anni, ovvero che il cosiddetto “welfare di protezione” delle persone con disabilità non protegge affatto, quando va bene, arrivando poi a queste

aberrazioni di maltrattamenti e violenze nei casi peggiori, come questo della Liguria».

«In primo luogo chiediamo a chi di competenza il pieno accertamento delle responsabilità – aggiunge il Presidente della FISH – e una pena adeguata per coloro che si siano resi protagonisti di quei comportamenti. E tuttavia non possiamo riflettere sul fatto che questi casi, come testimoniato purtroppo dalle cronache nazionali e locali sin troppo frequentemente, continuano a ripetersi quasi immutati nel tempo, dal Sud al Nord del nostro Paese. Una volta di più, quindi, torniamo a chiedere una radicale riforma del sistema dei servizi riabilitativi, semiresidenziali e residenziali, che a tutt'oggi rappresentano ancora la risposta prevalente, anche in termini di impiego delle risorse, ai bisogni delle persone con disabilità con necessità di forti sostegni. Il tutto, però, nel quadro di una riforma complessiva che trasformi il cosiddetto “welfare di protezione” in un welfare basato sui diritti umani, in parallelo alla definizione di una concreta strategia di deistituzionalizzazione delle persone con disabilità».

FISH: daremo contributo su discussione decreto anziani non autosufficienti



Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera preliminare allo schema di decreto legislativo concernente le politiche a favore delle persone anziane, contenente anche previsioni per le persone non autosufficienti, in attuazione della legge Delega sulle politiche in favore delle persone anziane. Il nuovo decreto introdurrà nel nostro sistema normativo diverse disposizioni operative. Tra le principali, dalle prime anticipazioni, sembrano essere previste misure che riguardano la sanità preventiva a domicilio, la promozione della mobilità, l'alfabetizzazione informatica, interventi integrati sanitari e socioassistenziali. A cui si aggiunge la sperimentazione nel 2025 e 2026 dell'assegno di assistenza mensile per le persone anziane non autosufficienti ultraottantenni, con uno stanziamento di 300 milioni annui, gestito dall'Inps. Inoltre, si prevede anche per le persone anziane e non autosufficienti, analogamente a quanto sta avvenendo per le persone con disabilità, con separato decreto in attuazione di apposita legge delega, un nuovo sistema di valutazione multidimensionale attraverso il quale riuscire determinare i sostegni più adeguati e relativi servizi.

“Al netto di ulteriori valutazioni di merito, una volta che si conoscerà in dettaglio il testo approvato dal consiglio dei ministri Fish ribadisce che alcuni punti cardini introdotti nella legge delega per quanto concerne i diritti delle persone con disabilità che divengono anziane, sono irrinunciabili. Come si ribadisce l'obiettivo principale del decreto, in attuazione della delega è garantire dignità e diritti alle persone anziane e/o non autosufficienti, contribuendo con queste nuove norme a migliorare, in modo significativo ma

anche concreto, la loro qualità di vita unitamente ai loro familiari e caregiver. Leggeremo con grande attenzione il decreto, anche al fine di predisporre nostre proposte migliorative da presentare in sede di confronto con le commissioni parlamentari a cui preposte quando si aprirà la discussione in parlamento". A dirlo il presidente di FISH, Vincenzo Falabella.